

Ieri pomeriggio al teatro Rossini la premiazione del concorso internazionale promosso dall'Ipb

Capitale mondiale della pace

In settembre una tavola rotonda per discutere della riforma dell'Onu
Raccolti duecento elaborati. Partecipazioni anche dall'estero

COVER 22/2



La premiazione della prima edizione di "Una favola per la pace", iniziativa promossa dall'organizzazione internazionale Ipb



La premiazione della prima edizione di "Una favola per la pace", iniziativa promossa dall'organizzazione internazionale Ipb

LUGO - Per un giorno Lugo è stata una delle capitali mondiali della pace. Nella suggestiva cornice del teatro Rossini, ieri è stata effettuata la premiazione della prima edizione di "Una favola per la pace", iniziativa promossa dall'organizzazione internazionale Ipb (International peace bureau) assieme all'amministrazione locale. Ma il contributo della cittadina romagnola non si esaurisce con questo evento. Nel prossimo settembre è prevista una tavola rotonda che discuterà le proposte sulla riforma della sezione "Pace e sicurezza" dell'Onu.

Il concorso ha raccolto oltre 200 elaborati, scritti sia da adulti sia da studenti, provenienti dalle regioni di tutta Italia, ma anche dai

paesi esteri, fra cui Croazia, Romania, Stati Uniti, Nigeria e Nuova Zelanda.

Il premio principale è stato assegnato dall'Ipb a Nicoletta Livraga di Cortona, autrice de "La fine del gioco degli scacchi". Al secondo posto si è classificato l'italo-americano Massimo Toschi di New York ("Per chi suona la sirena"), mentre al terzo è giunta la fiorentina Maria Grazia Betti ("Ultimo, guerriero"). Gli altri riconoscimenti, tutti al "femminile", sono stati consegnati a Lucia Baldini, Lucia Capucci e Dorca Panuzio.

Nel presentare l'iniziativa, il direttore del premio "Una favola per la pace", Alberto Barbero, ha affermato di essere stato "colpito

dalla buona qualità delle opere nel loro complesso, sia quelle scritte dagli artisti "di professione", sia quelle degli studenti. Per questo motivo non ci limiteremo a pubblicare un libro con i soli elaborati premiati. Nel prossimo futuro, infatti, saranno reperibili su internet anche le opere degne di segnalazione. Considerato il successo di questo concorso, credo che già il prossimo anno sarà organizzata una seconda edizione".

Nel corso della cerimonia di premiazione era presente anche la presidente di Ipb, l'americana Cora Weiss. Costituito nel 1891 a Roma, l'International peace bureau riunisce e coordina oltre venti organizzazioni internazionali ed è la più grande federazione del mondo

impegnata sui temi della pace. Lo scopo principale dell'organismo è quello di promuovere la cooperazione internazionale e l'impegno non violento dei conflitti.

Come ha tenuto sottolineare Cora Weiss, "sulla base di questa esperienza positiva è nata la decisione di tornare a Lugo i prossimi 25 e 26 settembre. In quei giorni verrà attivato un gruppo di lavoro, composto da esperti del settore e da professori universitari, che discuteranno sulla riforma della sezione "Pace e sicurezza" dell'Onu. Questo gruppo farà parte di una serie più ampia di convegni e incontri che verranno effettuati in tutto il mondo nei prossimi mesi, tra i quali assume una grande

importanza il Forum in programma a Barcellona dal 23 al 27 giugno".

Non ha nascosto la soddisfazione per i risultati raggiunti il sindaco di Lugo, Maurizio Roi. "La nostra città - ha spiegato - ha una tradizione di difesa e di lotta per la libertà e per la dignità della persona, cercando di favorire la giustizia e la pace nella comunità. Per noi è così naturale questo rapporto con l'Ipb, in quanto Lugo è una città moderna che guarda al mondo con opere di solidarietà, come quella avviata a San Paolo del Brasile. Per questo motivo, la nostra realtà è disponibile a ospitare le iniziative di un organismo di così grande importanza".

Vincenzo Benini

ELEZIONI Valzer dei candidati: torna il nome di Paolo Lorenzetti

La Lega Nord strappa con la Cdl: 'Contro Cortesi corriamo da soli'

C'è accordo nella Casa delle libertà rispetto all'indicazione dei candidati sindaci nei tre Comuni con oltre quindicimila abitanti? Forza Italia, Alleanza nazionale e Udc sono certi: c'è. «Per Bagnacavallo, Cervia e Lugo — scrivono infatti Gianguido Bazzoni, Marta Farolfi e Gianfranco Frassinetti — l'accordo unitario raggiunto all'interno del tavolo provinciale della Cdl stabilisce che in due Comuni i candidati saranno indicati da Forza Italia e uno da Alleanza nazionale. Queste candidature saranno sostenute dalle liste di tutti i partiti della Cdl». Ma non tutti i partiti sono della stessa

Federico Pattuelli protesta per le «continue, misteriose e incontrollate fughe in avanti» degli alleati. Aggiunge: «Questa decisione però non va a ledere gli accordi già sanciti a Cervia e a Bagnacavallo». E pensa anche ad Alfonsine

opinione. Su Lugo, infatti, la Lega Nord 'strappa' e, dopo una riunione con tutti i referenti locali, ieri ha deciso di correre da sola con il proprio candidato, Paolo Lorenzetti, vice presidente degli agenti di commercio. Federico Pattuelli e Rudi Capucci, segretario provinciale e responsabile della circo-

scrizione di Lugo della Lega non c'è altra strada, dopo le «continue, misteriose e incontrollate fughe in avanti» degli altri alleati. Se quindi non era piaciuto il modo con cui era stato presentato il candidato azzurro Bucchi, non ha convinto neppure la "nomina" di Angela Scardovi di An. Meglio Lorenzetti, una

scelta «definitiva, nel rispetto della più completa autonomia decisionale dei leghisti lughesi» e soprattutto «autentico valore aggiunto» non solo per la Lega Nord, ma per l'intera coalizione di centro destra» nella battaglia elettorale contro Raffaele Cortesi. La frattura avrà conseguenze a cascata anche sugli altri Comuni? Federico Pattuelli e Rudi Capucci ritengono di no. «Questa decisione — commentano — non va a ledere quelli che sono i rapporti e gli accordi già sanciti con gli alleati a Cervia e a Bagnacavallo», dove la Lega appoggerà Alessandro Coatti e Francesco Zannoni. E



Federico Pattuelli



Angela Scardovi

per gli altri Comuni, dove il sistema elettorale prevede il turno unico? La nota di Forza Italia, An e Udc sottolineava come si stessero approntando liste unitarie «di quanti vogliono rappresentare l'alternativa alla sinistra» e si aggiungeva come nell'individuazione della candidatura si sarebbero tenute «nella massima considerazione»

tutte le componenti della Casa delle libertà. E appunto si era indicato Federico Pattuelli come candidato sindaco per Alfonsine. Già presentata e, quindi, 'tranquilla'. Il quadro provinciale comunque sarà completato il 10 marzo, quando si terrà a Roma il tavolo regionale dei partiti della Cdl.

Nevio Galeati

COVER 22/2

Servono bilanci municipali più integrati

Cna e Confartigianato di Lugo hanno elaborato un complesso e articolato documento programmatico realizzato in previsione delle elezioni amministrative del 2004. Il documento è un vero e proprio libro bianco sull'artigianato e sulla piccola e media impresa nei dieci comuni dell'area lughese. "Già da alcuni anni - spiegano le associazioni - è in corso un confronto con l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna per fornire un contributo alla crescita del territorio ed alla qualificazione dei servizi di supporto al mondo delle imprese. Questa associazione può essere un'opportunità per il lughese e per far risaltare il peso di un bacino territoriale di 100 mila abitanti solo se si persegue anche il fine di integrare e coordinare le politiche e le azioni delle Amministrazioni locali, costruendo strumenti e metodologie condivisi di governo del territorio". Secondo Cna e Confartigianato "il settore artigiano, piccolo e medio industriale è, oggi più che mai, la struttura portante del tessuto economico lo-

cale e per questo merita tutte le attenzioni del caso. Costituisce infatti una leva fondamentale su cui agire per sviluppare l'economia e la società locali". Cna e Confartigianato individuano, inoltre, fra i punti prioritari, "la necessità di costruire un piano strutturale d'area e conseguenti regolamenti, indici e standard urbanistici uniformi. L'infrastrutturazione del territorio è strettamente colle-

gata a quest'aspetto, in particolare la realizzazione della nuova strada S. Vitale, l'adeguamento della SS 16, della Selice, della Naviglio e del potenziamento delle linee ferroviarie che attraversano e servono il territorio". Le due associazioni con il loro documento unitario sottolineano che sono importanti anche altri elementi per creare un sistema favorevole allo sviluppo economico e imprendito-

riale. "In particolare si fa riferimento ai temi della sicurezza e della coesione sociale; al sistema della scuola e della formazione professionale; all'organizzazione del sistema della viabilità anche in funzione del contenimento dell'inquinamento atmosferico; al contrasto all'abusivismo e al lavoro irregolare e, infine, alla corretta assegnazione degli appalti pubblici".

Il centro residenziale "Bartolomeo Fabbri"

Villa San Martino - Sarà inaugurato sabato 21 febbraio, alle 17, il centro residenziale, "Bartolomeo Fabbri" di Villa San Martino, in via provinciale Bagnara. Alla cerimonia parteciperanno, tra gli altri, mons. Italo Castellani, Amministratore apostolico della Diocesi di Faenza - Modigliana, e Maurizio Roi, sindaco di Lugo. La struttura, realizzata dalla Fondazione "Bartolomeo Fabbri" di Villa San Martino, ospita cinque mini appartamenti per anziani, già abitati o in via di occupazione e una sala comune adibita a luogo di incontro e socializzazione per i residenti. La Fondazione "Fabbri" è un ente di culto che ha per scopi statutari la gestione della scuola materna di Villa San Martino, di cui si occupa da oltre cinquant'anni, e la realizzazione di un'opera da destinare alle persone anziane. Con la costruzione del centro residenziale, la Fondazione realizza in pieno quanto previsto dal proprio statuto.

LUGO - Oggi in visita. Serie di incontri Mongolia, arriva l'ambasciatore

LUGO - Nel pomeriggio di oggi sarà in visita a Lugo l'ambasciatore della Mongolia in Italia, Culuun Batjargal. L'ambasciatore arriverà a Lugo alle ore 15, accompagnato da Mauro Dragoni, console onorario della Mongolia in Italia. Il programma prevede una visita al Teatro Rossini e, alle 16, un ricevimento nella sala giunta del municipio dove incontrerà il sindaco Maurizio Roi, l'assessore alla Programmazione economica, turismo e fiere Mario Marescotti e i rappresentanti delle associazioni economiche locali. La visita a Lugo rientra nell'ambito di un viaggio di tre giorni dell'ambasciatore in Emilia Romagna, allo scopo di far conoscere il proprio Paese alle istituzioni e alle forze economiche locali e sviluppare così i rapporti con l'Italia, come indicato dal Presidente della Mongolia durante la sua visita a Roma nel dicembre dello scorso anno. Il sindaco Roi ha incontrato l'ambasciatore a Roma alcuni mesi fa ed ha avuto l'occasione di approfondire, in particolare, le opportunità di interscambio economico.

Domani l'ambasciatore della Mongolia sarà in visita al 'Rossini' e in Municipio

Nel pomeriggio di domani sarà in visita a Lugo l'ambasciatore della Mongolia a Roma, Culuun Batjargal. Arriverà alle 15, accompagnato dal console onorario della Mongolia in Italia, Mauro Dragoni. Il programma prevede una visita al teatro Rossini e, alle 16, un ricevimento in Municipio, dove incontrerà il sindaco Roi, l'assessore alla programmazione economica, turismo e fiere Marescotti e i rappresentanti delle associazioni economiche. La visita rientra nell'ambito di una tre-giorni in Emilia Romagna. Il sindaco Roi incontrò l'ambasciatore a Roma alcuni mesi fa ed ebbe l'occasione di approfondire, in particolare, le opportunità di interscambio economico. Questa visita a Lugo sarà dunque l'occasione per riprendere questi temi.

Nuovo colpo all'Aeroclub di Villa S.Martino

Denunce e perquisizioni

LUGO. Non si sbrogia la matassa dell'Aeroclub di Lugo, nei mesi scorsi diventato quasi emblema dell'orgoglio cittadino. Nella scorsa estate sulla scuola di volo per elicotteristi era piovuta la doccia fredda di una imminente chiusura con trasferimento a Novi Ligure. Subito era insorta la ferma opposizione del consiglio comunale e di molte associazioni lughesi. Di recente l'Enac, ente di controllo, aveva rilasciato le certificazioni di sicurezza all'aeroporto di Villa S.Martino, giudicato uno dei migliori in Italia. Ma ecco scoppiare un nuovo terremoto con l'accusa di peculato ed appropriazione indebita mossa all'ex presidente dell'Aeroclub Enrico Spazzoli e le pesanti perquisizioni della Guardia di Finanza.

CIRCOLO DI ROMA 2 FEB.

Premiata la più bella 'favola per la pace' E' di una studentessa di Cortona

Nicoletta Livraga di Cortona è la vincitrice della prima edizione del premio letterario internazionale "Una favola per la pace" lanciato da Ipb Italia (International Peace Bureau) che ha a Lugo la propria sede nazionale - dal titolo "La fine del gioco degli scacchi" - ha preceduto quello di Massimo Toschi, l'avvocatessa di origine ma ormai da anni residente a New York, intitolato "Per chi suona la sirena" e la fiaba della fiorentina Maria Grazia Betti, "Ultimo guerriero". La schiera dei premiati contempla anche la lughese Lucia Baldini con "Alta tensione", Lucia Capucci di Rossetta-Fusignano con "Una favola vera: il Natale 1944", la foggiana Dorra Panzico con "L'angolo del gastronomo" e le ravennati Caterina Scotti e Martina Lo Nigro, studentesse del Liceo Classico-Istituto Magistrale con "Amy e le parole". La consegna dei premi è avvenuta ieri pomeriggio al teatro Rossini. m.s.

Edilizia pubblica

Il bando per alloggi comunali

LUGO. E' aperto il bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica a Lugo. Grazie al recupero dell'ex sede della Polizia Municipale in via Risorgimento si stanno rendendo disponibili 6 nuovi alloggi a cui si aggiungono i 4-5 alloggi riconsegnati. Il bando è aperto sia a nuove domande sia ad integrazioni a domande già presentate nell'ambito del precedente bando del 2003. Gli interessati devono presentare domanda entro mercoledì 25 febbraio, utilizzando l'apposito modulo predisposto dal Comune di Lugo che si può reperire all'ufficio casa in corso Garibaldi, 62, tel. 0545/38509 e nelle sedi sindacali Sicut (corso Matteotti, 47), Sumia (piazza Carducci, 6) e Uniat (galleria Matteotti, 9). Il testo del bando ed il modulo di domanda sono reperibili anche sul sito internet del Comune di Lugo, www.comune.lugo.ra.it

CIRCOLO DI ROMA 2 FEB.

Sostegno del Consiglio provinciale all'Aeroclub

LUGO - Il Consiglio provinciale di Ravenna chiede l'intervento del Governo e un incontro urgente con il ministro Linardi per trovare una soluzione allo spostamento della scuola di volo per elicotteristi da Lugo all'Aquila. L'Aeroclub d'Italia ha infatti voluto penalizzare Lugo e la sua ottima tradizione di scuola di volo trasferendo i cinque elicotteri della flotta per la formazione degli allievi della scuola elicotteristi nella nuova sede dell'Aquila, non ancora attrezzata per questo tipo di servizio. La nuova assegnazione non è giustificata da un reale progetto o da motivazioni plausibili e viene piuttosto imputata a una gestione autoritaria e personalistica dell'Aeroclub d'Italia da parte dell'incaricato dal Governo, Leoni, di gestire la questione Aeroclub.

Lugo / Interviste al sindaco candidato Cortesi e al sindaco uscente Roi

La fantasia (e la concretezza) al potere

Missione compiuta, Lugo è una città



Raffaele Cortesi in una foto di qualche anno fa e Maurizio Roi a Sao Bernardo. Interviste alle pagine 12 e 13

Lugo di Romagna

Intervista a Raffaele Cortesi

L'orgoglio, il senso del dovere e il fascino di un'esperienza da tempo accarazzata. Cosa ti ha spinto a vincere quella tua proverbiale pigrizia che sarà messa a dura prova dalla probabile attività che andrai a fare di qui a poco?

«Per ora sono solo un candidato, per fare il sindaco prima dovrò raccogliere i necessari consensi. Come farò con la mia pigrizia? Sono un tipo tranquillo, è vero, ma non indolente e sotto stress reagisco bene. L'esperienza che sto facendo si inserisce nel mio percorso di vita. Mi è sempre sembrato giusto impegnarmi per il prossimo e soprattutto per chi ha più bisogno. Ecco, tutto qui, non ho sogni nel cassetto di carriera politica».

Il segretario del tuo partito, Paganì, ti presenta al *Carlino* come «un uomo di squadra più che un solista». E questa sarebbe una pecca. Sei politicamente cresciuto negli anni '70, dove era impossibile immaginare il quadro del governo locale se non in una cornice di grande partecipazione popolare. Oggi invece si cercano solisti. Come ti senti?

«Mi sento controcorrente perché, è vero, sono politicamente cresciuto alla scuola della partecipazione, del dialogo, del confronto. Tutte cose che non sono oggi di gran moda ma che vanno rivalutate ed io mi impegnerò a farlo. Sono convinto che la partecipazione sia la strada maestra per riavvicinare alla politica chi l'ha abbandonata, a partire dai giovani. Per me non sarà solo un metodo ma una strategia politica che si concretizzerà con il "bilancio partecipato", cioè con il coinvolgimento della comunità su tutta la gestione amministrativa. Intendo promuovere un confronto continuo e so che non potrò dar ragione a tutti. Alla fine sono gli amministratori a decidere ma dopo aver ascoltato tutti i consigli e tutte le opinioni. E' quel che sto già facendo in quest'inizio di campagna elettorale, sto incontrando molte associazioni ma anche molte persone per provocare delle "piccole tempeste di cervelli", torneranno utili».

Ma perché, anche a sinistra, piacciono tanto i solisti?

«Perché anche a sinistra si sottovaluta l'arricchimento della politica e del confronto. Un sintomo di presunzione».

Arrivi ad un impegno diretto a livello politico e istituzionale quando non sei più un giovanotto. Cos'hai fatto prima?

«La mia prima esperienza politica l'ho fatta alla fine degli anni '60 a Firenze, all'Isolotto di don Mazzi, quando studiavo all'Università di Scienze Politiche. Ero un cattolico extraparlamentare, è stato bello. A Lugo Davide Visani mi iscrisse al Pci nel 1972 e, dopo qualche lavorotto, finii nel sindacato, nella Cgil, il luogo più lontano dalle mediazioni politiche che non facevano per me. Sono rimasto lì 16 anni. Prima alla Cgil Scuola, poi agli edili, fino a diventare il segretario di zona tra il 1985 e il 1990. Sono poi andato a lavorare al Conad, dove sono tuttora, ma vivendo parallelamente una se-

LA FANTASIA (E LA CONCRETEZZA) AL POTERE



Raffaele Cortesi, 54 anni, sposato, con una figlia, candidato del centrosinistra a Lugo (foto Marina Guerra)

rie di esperienze amministrative. Sono stato assessore e vice sindaco (con Ciani e con Roi) ed attualmente sono il capogruppo dei Ds in consiglio comunale. Lugo ha incubato una delle prime e più interessanti esperienze di un gruppo Verde portando in parlamento Anna Donati e Paolo Galletti. Oggi è rappresentata alla Camera dei Deputati da Fulvia Baudoli, che ha fatto dell'ambientalismo la sua bandiera. Eppure qui, né sulla politica né sul territorio, si avvertono i segni di quella stagione pionieristica e poco si ascoltano anche i suggerimenti dei protagonisti di oggi. Come mai?

«Non sarei così pessimista. Il lavoro dell'Università Popolare lughese non è andato perduto. Abbiamo un'esperienza di raccolta differenziata dei rifiuti che è forse unica e non dimentichiamo le norme sulla tutela ambientale che abbiamo strappato sui luoghi di lavoro. Il territorio è stato gestito bene, le frazioni hanno continuato a vivere grazie alla diffusione dei servizi, è stato evitato l'accentramento urbano. Per di più Lugo è stato il primo comune nel 1995 ad aderire ad Agenda 21 anche se forse poi non siamo stati sempre conseguenti. Adesso cercheremo di esserlo maggiormente. Ho tre obiettivi: l'integrità dell'ecosistema, l'equità sociale, l'efficienza economica».

Eppure noi stiamo agendo in uno sviluppo sempre più insostenibile. Ne sei convinto?

«Se parliamo in termini generali sì, gli aspetti di insostenibilità sono forti. Dobbiamo operare, anche culturalmente, un cambio di direzione. E' possibile farlo, lavorando tutti per uno sviluppo di qualità».

Prendiamo tre questioni: il risparmio energetico, i trasporti, la valorizzazione del verde. Su quali proposte concrete pensi di impegnarti? Sull'installazione di pannelli solari/

«La partecipazione non sarà solo un metodo, ma una strategia politica»

fotovoltaici su almeno il 50% delle strutture pubbliche? Sul recupero di un collegamento ferroviario diretto tra Ravenna-Lugo-Bologna ripristinando la vecchia Massa Lombarda-Budrio? E su quanti chilometri di percorsi ciclabili? Sul salvataggio di quel che resta del potere Gagliardi?

«Il potere Gagliardi lo salvaguarderemo prendendo a modello il potere Pantaleone di Bagnacavallo. Sulle piste ciclabili lavoreremo molto per garantire dei percorsi continuativi sia per la mobilità che per l'ecoturismo. Così come mi batterò per l'abbattimento delle tante barriere architettoniche esistenti. E credo molto anche al trasporto ferroviario. Ci sono delle belle esperienze di metropolitane di superficie, perché non pensare di realizzarle pure da noi, magari recuperando anche il tracciato della Massa Lombarda-Budrio? Sul fotovoltaico non garantisco delle percentuali così impegnative, certo è un ragionamento da fare, dobbiamo aiutare un'inversione di tendenza pur in mancanza di una politica nazionale. Aggiungo io una questione: Lugo sarà un comune "Ogni free", non accoglieremo coltivazioni con organismi geneticamente modificati».

Hai detto che vuoi promuovere la partecipazione coinvolgendo la comunità. Ma hai alle spalle un esercito di partiti, con tutti i loro interessi e i loro appetiti. Come farai a mettere d'accordo il diavolo e l'acqua santa?

«Ricerca i punti che uniscono, in una coalizione la regola è questa. Non dobbiamo rincorrere il pensiero unico, ma privilegiare i punti di contatto sì. Il peso dei partiti non è un inghip-

«Tutti i Comuni, non solo Lugo, non sono stati capaci di farsi i fatti degli altri. E' tempo di cambiare»

po anche perché io non credo alla contrapposizione tra partiti e società. I problemi potrebbero nascere se i partiti non corrispondessero ai bisogni della società ma non è così. Mi auguro che non sia così».

C'è poi la macchina comunale, con un apparato di tecnici e funzionari che hanno accresciuto i loro poteri e che spesso agitano col sindaco e con l'assessore, creando quella micro conflittualità che non sempre agevola il buon governo locale. Come pensi di procedere su questo punto?

«C'è un primato degli indirizzi politici, compito dei dirigenti, dei funzionari, dell'insieme della macchina comunale sarà di garantire l'efficienza organizzativa del Comune dando concretezza agli indirizzi della giunta comunale. Ma ancor più importante sarà tenere a mente che quando qualcuno bussa ad uno sportello comunale vuol dire che ha un problema. E noi dovremo interpretarlo e cercare di risolverlo. Il sindaco entrante non parla mai male del sindaco uscente, soprattutto quando non cambia la maggioranza politica di riferimento. Ma, rispetto all'esperienza di Roi, su quali aspetti sarai più continuativo e su quali invece accentuerai le diversità?

«La continuità e la diversità, una discussione astratta. E' ovvio, ciascuno ci mette la sua personalità, il suo carattere, un nuo-



«Lugo diventerà più bella, più allegra e attraente»

vo imprinting, poi si vedrà. Su un punto sarò in linea con tutti i miei predecessori, sull'onestà. Che non vuol dire solo non rubare, ma anche trattare tutti alla stessa maniera. Non farò promesse a vanvera, credo alla coerenza, non alla cocchiaggine. Cercherò di mettere in atto una grande concretezza nell'affrontare i problemi prestando attenzione ai luoghi, alle persone, ai progetti. Sapendo che la giunta attuale ha già realizzato molto».

Nessuno ha mai parlato di «Lugo ladrona», ma spesso nei comuni della periferia ci si è lamentati di un comune «capo comprensorio», per usare un vecchio termine, che si faceva molte i fatti suoi dimostrandosi incapace di ragionare e progettare su un'area più vasta. Da qualche anno c'è l'Associazione dei Comuni: adesso quell'accusa è totalmente infondata o ha ancora qualche ragione?

«Penso che tutti i comuni, e non solo Lugo, non siano stati abbastanza capaci di farsi i "fatti degli altri". Su questo punto c'è un passaggio da fare, il livello dell'Associazione Intercomunale è insufficiente ed è tempo di ragionare diversamente, attuando forme di integrazione più impegnative, come potrebbe essere l'Unione dei Comuni. E' tutta una discussione da fare, ma io la imposterei così: siamo nelle condizioni di migliorare la vita dei cittadini di questo territorio, perché non farlo? Perché non impostare diversamente i nostri rapporti con Provincia e Regione, sapendo che viviamo in un'area omogenea ricca di opportunità? E' chiaro, nessuno vuol cancellare le identità comunali e mettere il proprio cappello sugli altri. Tutti dovranno essere alla pari, ma più uniti di adesso. Lugo, che non chiede nulla di più di un rapporto paritario, non ha paura di misurarsi in questa sfida».

Se Raffaele Cortesi diventerà sindaco, Lugo diventerà più allegra e attraente. Cioè?

«Diventerà più allegra e attraente dando spazio alla creatività e alla fantasia della sua gente, aprendosi all'esterno, mettendo in circolo le sue risorse, le sue persone, il suo patrimonio sociale. Non avremo paura di innovare, vogliamo essere una realtà dinamica, in osmosi con le altre realtà. E Lugo diventerà anche più bella, a partire dalle sue piazze, da quelle del capoluogo a quelle delle frazioni che sono una parte importante del nostro comune perché lì ci abitano delle persone ed è a loro che noi dobbiamo guardare. L'articolazione territoriale è una ricchezza che dovremo saper valorizzare anche migliorando le comunicazioni con il centro e tra di loro. Certo, per fare tutto questo ci vorranno molte risorse e questo è un nodo tutto da sciogliere. Ma noi ci proviamo».

(marco montanari)



Raffaele Cortesi in una manifestazione sindacale deglia anni '80.

Intervista a Maurizio Roi

MISSIONE COMPIUTA, LUGO E' UNA CITTA'



«Lugo è una città verde, ricca di parchi e con una raccolta differenziata dei rifiuti all'avanguardia»

Per i sindaci è tempo di cambiamenti, anche per Maurizio Roi che, dopo undici anni da primo cittadino, sta per cambiare vita. Cosa pensi ti mancherà del tuo ufficio nella rocca e di cosa invece riuscirai finalmente a liberarti? «Mi mancheranno le persone con cui ho condiviso un lavoro che ti assorbe dai capelli alle unghie. E mi mancherà Lugo, con la quale ho un rapporto d'amore profondo. Io penso sia bellissima e penso che i lughesi siano un popolo interessante anche nei difetti. Anzi, sono forse i difetti quelli che amo di più. C'è chi mi rimprovera di mettere sempre Lugo al centro del mondo e devo dire che non ho ancora trovato nessuno che mi sappia dimostrare il contrario. Ho fatto studi di filosofia della politica - sono prossimo alla laurea - e devo dire che governare questa comunità è stato il libro più bello e utile che abbia mai letto. Non mi mancherà nulla di materiale ma sentirò un vuoto perché un lavoro più interessante del sindaco non c'è. Il primo giorno che, appena alzato, non chiamerò il Comune, come faccio sempre, mi accorgerò di essermi liberato dall'ansia e dal telefonino, ma non sono sicuro che ne sarò felice».



Maurizio Roi, 45 anni, single, è sindaco di Lugo dal 13 maggio del 1993 (foto)

Nei mesi scorsi si era aperta la possibilità di prolungare il mandato dei sindaci, poi non se ne è fatto niente. Saresti rimasto? «Non sarei rimasto nel modo più assoluto anche se penso che la legge che limita ai sindaci di superare i due mandati sia sbagliata perché la stessa regola non si applica in Parlamento e in Regione. Noi facciamo leggi sull'onda delle emozioni e in questo caso ci siamo fatti condizionare dalle vicende di Tangentopoli. Al di là di questi aspetti, penso personalmente che una città debba cambiare la sua guida. Io ho fatto per quattro anni il vice sindaco e dal 13 maggio del '93 il sindaco. Dopo tanto tempo un cambiamento è utile per tutti, si rinnova il parco delle idee, ci si mette in discussione».

Chi eri e cosa hai fatto prima di diventare sindaco? E cosa andrà a fare adesso? «Forse non si vede, ma sono un funzionario di partito, del partito dei Ds, e sono orgoglioso di esserlo. Ho scelto così dopo esser stato un leader studentesco e dopo aver deciso di scegliere la politica. Di battemi, come disse Berlinguer, per delle idee, la giustizia, la democrazia, la libertà, la bellezza, per una società con al centro l'uomo. Sono stato segretario della Fgci, del Pci, del Pds ma le due esperienze più belle che voglio ricordare sono quelle di capogruppo dell'opposizione a Cotignola e di responsabile della Commissione Operaia del Pci durante la lotta dell'Everest a Fusignano. Continuerò a fare o cercherò di fare ancora politica. Come e dove non so».

Si parla di un incarico all'Ater... «Ma io sono presidente dell'Ater, l'associazione dei teatri dell'Emilia Romagna, già da cinque anni e lo sarò ancora almeno per un anno o mezzo, quando scadrà il mio mandato. Non è quindi questa una novità. Insomma non mi occuperò solamente e soprattutto, come qualcuno pensa, di arte e spettacoli. Spero di fare anche altro, ma ancora non so». Seguirai - e come? - la vita politica istituzionale della tua città o ci sarà una cesura netta? «Per prima cosa farò tutto ciò che è

nelle mie possibilità perché l'Ulivo vinca bene le elezioni, i Ds crescano significativamente e Cortesi ottenga una valanga di voti. Poi credo che continuerò a lavorare perché Lugo e la Bassa Romagna crescano, la gente stia meglio e abbia migliori opportunità. Di sicuro non farò l'ex che giudica e storce il naso. Cortesi deve imprimere il suo stile, la sua identità, le sue idee. Non deve quindi avere rimpicciolate in mezzo. Semmai, se avrà bisogno, mi inviterà a cena a casa sua, dove si mangia sempre bene, ed io, per quello che so e con l'affetto di una vecchia amicizia, sarò sempre a disposizione».

Chissà quante volte hai tirato un bilancio di questa tua esperienza. Cosa non rifaresti e di cosa vai particolarmente fiero? «Bilanci ne ho tirato tutti i giorni ma non posso indicare una cosa. Ho mille cose di cui sono orgoglioso e mille di cui pentirmi. Ma sono sereno, so di aver fatto il mio dovere spendendo tutto ciò che avevo nella testa e nel cuore. In ogni caso sono orgoglioso di aver fatto il sindaco e sono grato a Lugo di avermi accettato. In fondo sono partito da un'idea semplice, banale: modernizzare Lugo, passando da un centro agricolo al terziario e all'industria, ampliando le relazioni e cambiando la percezione di Lugo che non era più il paesone agricolo di un tempo, con la riffa, il mercato e le mucche, ma una città moderna, con il Teatro Rossini, il Centro Merici, un nuovo sviluppo economico e residenziale».

Come giornale abbiamo criticato la tua scelta di ingaggiare l'imolese Antonio Gioiellieri nella squadra della giunta. Un uomo politico, non un tecnico, a far l'assessore all'urbanistica in una città a lui sostanzialmente sconosciuta. Si rompeva così una regola, che gli amministratori fossero espressione diretta del proprio tessuto sociale e politico, e si apriva una sorta di «mercato» degli

amministratori. Ovviamente non condividevo queste osservazioni. Ma perché? «Non credo di aver rotto nessuna regola. D'altronde sono innumerevoli i casi di assessori non della propria città, pensiamo Nicolini a Napoli. Poi va detto che Gioiellieri aveva conoscenze e relazioni con Lugo e Imola, la sua città, non è poi così lontana. Ma il punto è un altro: la legge sull'elezione diretta dei sindaci qualifica gli assessori come collaboratori del sindaco, è il sindaco che li sceglie ed è a lui che rispondono. La questione dei "natali" è riduttiva, io stesso sono originario di Bagnacavallo. Devo dire che Gioiellieri ha capito Lugo in pochissimo tempo anche se magari non sa dov'è via Lombardina. Ma, meticoloso com'è, potrebbe sapere anche questo. Certo io non teorizzo scelte di questo genere e devo ammettere che qualche discussione su questa scelta c'è stata. Ma, a volte, uno sguardo dall'esterno fa bene, i nostri occhi non vedono mai tutto».

Ti rifuca una domanda fatta al candidato sindaco Raffaele Cortesi. La città di Lugo ha incubato una delle prime e più interessanti esperienze di un gruppo Verde. Ha portato in parlamento Anna Donati e Paolo Galletti ed oggi è rappresentata alla Camera dei Deputati da Fulvia Bandolfi, che ha fatto dell'ambientalismo la sua bandiera. Eppure qui, né sulla politica né sul territorio, si avvertono i segni di quella stagione pionieristica e poco si ascoltano anche i suggerimenti dei protagonisti di oggi. Come mai? «Non condivido per nulla questa opinione. Ricordo che la giunta di Lugo con i soldi del Globo ha fatto il Parco del Loto a poche centinaia di metri dalla piazza centrale e nelle buche della fornace Galletti realizzerà un bosco di 15 ettari. Lugo ha inventato la raccolta differenziata porta a porta e dispone di impianti per il riciclo dei rifiuti secchi e umidi, noi abbiamo chiuso per sempre l'inceneritore, abbiamo redatto un piano del traffico che privilegia le biciclette, abbiamo molti parchi e tante aree verdi, un canile civile, abbiamo salvato il nodo della ferrovia, abbiamo progettato un campus, solo per citare

«Lugo non è più il paesone agricolo di un tempo, con la riffa, il mercato e le mucche»

alcune cose. Qual è il problema?». Sei considerato un sindaco un po' aristocratico, poco conosciuto, che non ama mescolarsi tra la gente, che si fa «vedere» poco. Per fare un esempio, l'esatto contrario di quel che faceva Adriano Guerriani, un sindaco assolutamente popolare. Questo tuo stile pensi che abbia allontanato la società civile dalla politica e dal «palazzo» e, viceversa, ha aperto più spazi all'impegno e alla partecipazione e l'ha quindi avvicinata? «Io non sono aristocratico, semplicemente non sono populista. Penso che un sindaco o un uomo politico deve essere riconoscibile e avere un programma e questo io ho cercato di fare. Guerriani ha fatto il sindaco in un'altra epoca e penso sia stato un sindaco molto moderno. Oggi il sindaco di Lugo deve avere un sistema di relazioni molto ampio come quello del nostro sistema economico che non vive più in modo autocentro. Io sono timido e introverso ma non credo che questo abbia influito sulla politica del Comune. Il fatto è che la democrazia si è esaurita, non a Lugo ma in tutto il

mondo, e i sistemi della rappresentanza sono da ripensare. Noi abbiamo operato sul versante della partecipazione cercando nuove modalità - come l'Urp, che ha raddoppiato i contatti, i questionari sul giornale del Comune, il box in piazza - perché con le regole del passato non si fanno più passi avanti».

Cosa rimproveri ai partiti che ti hanno sostenuto e osteggiato e di che cosa invece ti ringrazi? «Ai partiti che mi hanno sostenuto non rimprovero assolutamente nulla, sono stati leali e coraggiosi, sempre. Siamo una maggioranza che ha avuto zero contrasti. Il clima in consiglio comunale è sempre stato corretto e civile. Io credo di aver avuto attenzione e rispetto verso l'opposizione e con la stessa moneta sono stato ripagato. Va sottolineato che la nostra opposizione è fatta di molte personalità diverse, a volte sembrano persino in contrasto. In molte occasioni parlano in tanti e sembra non lo facciano per sottolineare punti diversi ma, come direbbe Iamucci, "per non essere da meno". Per una questione di visibilità. In effetti a Lugo non esiste un'idea, un progetto di governo alternativo e io rimprovero all'opposizione di aver mancato i grandi appuntamenti programmatici del Centro Merici e di Lugo Sud. La vecchia Dc non avrebbe fatto un tale errore».

Chissà quanti sassolini ti si sono infilati nelle scarpe in questi dieci anni? Adesso, che siamo ormai alla fine, te ne vuoi togliere almeno uno? «Non me ne toglierò nessuno anche se di sassolini nelle scarpe se ne sono infilati. E' inevitabile, sei il sindaco, te li tieni, li sopporti e stai zitto. Oppure cambi mestiere perché di fare il sindaco non te l'ha ordinato il dottore. Ho accettato la sfida di amministrare la mia città quando avevo 30 anni e ne ho pagato tutte le conseguenze che sono comunque imparagonabili rispetto all'arricchimento e all'onore che ho avuto. Con Lugo e con i lughesi io non sono a credito, anzi ho un debito che non riuscirò mai a saldare». (Mario Montanari)



Maurizio Roi il 13 maggio del 1993 mentre pronuncia il suo primo intervento da sindaco, al suo fianco il sindaco uscente Giancarlo Ciani

«Governare questa comunità è stato il libro più bello e utile che abbia mai letto»